

“UEP”

UniCredit  
Economic Policy  
Position Paper

*Principali politiche, riforme  
e interventi del governo  
Renzi a sostegno della  
crescita*

Editor: **Fabrizio Sadun, Zeno Rotondi**  
Co-editor: **Attilio Pasetto, Antonio Riti**

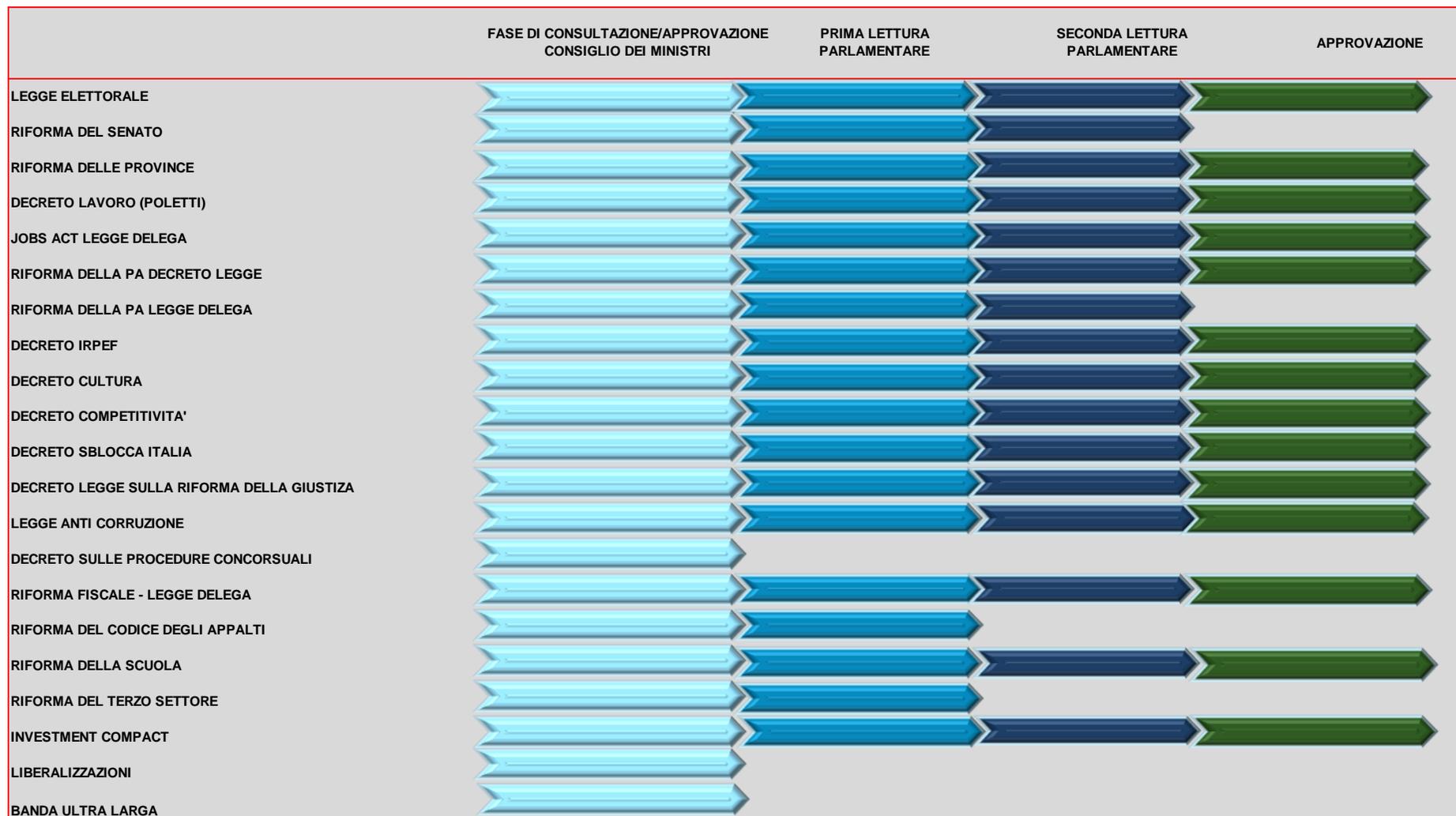
Fonti: Banca d'Italia, CER, Governo Italiano, Istat, Prometeia, REF.ricerche, Ufficio Parlamentare di Bilancio, UniCredit Research, Institutional Affairs in Italy and Germany UniCredit Il Sole 24Ore

## Indice

<b>QUADRO DI SINTESI</b> .....	<b>4</b>
<b>ULTIMI AGGIORNAMENTI</b> .....	<b>8</b>
D2) Riforma della PA - Legge Delega <i>(in corso)</i> .....	8
G3) D.Lgs. Certezza del diritto <i>(in corso)</i> .....	8
G4) D.Lgs. Fatturazione elettronica <i>(in corso)</i> .....	8
G5) D.Lgs. Internazionalizzazione delle imprese <i>(in corso)</i> .....	8
G6) D.Lgs. sulla riforma del sistema sanzionatorio <i>(in corso)</i> .....	9
G7) D.Lgs. sul riordino della riscossione <i>(in corso)</i> .....	9
G8) D.Lgs. sul contenzioso con il fisco <i>(in corso)</i> .....	9
G9) D.Lgs. su tax expenditures <i>(in corso)</i> .....	9
G10) D.Lgs. sulle agenzie fiscali <i>(in corso)</i> .....	9
F5) Decreto legge sulle procedure concorsuali <i>(in corso)</i> .....	9
B2) Jobs Act <i>(approvato)</i> .....	10
E10) Riforma del codice degli appalti <i>(in corso)</i> .....	11
<b>H) RIFORMA DELLA SCUOLA <i>(approvata)</i></b> .....	<b>11</b>
<b>LE RIFORME IN DETTAGLIO</b> .....	<b>12</b>
<b>A) RIFORME ISTITUZIONALI</b> .....	<b>12</b>
A1) Legge elettorale <i>(approvata)</i> .....	12
A2) Riforma del Senato <i>(in corso)</i> .....	12
A3) Riforma delle provincie <i>(approvata)</i> .....	13
<b>B) RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO</b> .....	<b>14</b>
B1) "Decreto Lavoro - Poletti" <i>(approvato)</i> .....	14
B2) Jobs Act <i>(approvato)</i> .....	14
B3) Implementazione del Piano di "Garanzia Giovani" <i>(approvato)</i> .....	15
<b>C) PROGRAMMA DI PRIVATIZZAZIONI <i>(in corso)</i></b> .....	<b>15</b>
<b>D) RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE <i>(in corso)</i></b> .....	<b>15</b>
D1) Riforma della PA - Decreto Legge <i>(approvato)</i> .....	15
D2) Riforma della PA - Legge Delega <i>(in corso)</i> .....	16
<b>E) MISURE DI STIMOLO ALL'ECONOMIA</b> .....	<b>16</b>
E1) Decreto IRPEF <i>(approvato)</i> .....	16
E2) "Nuova Legge Sabatini" <i>(approvata)</i> .....	16
E3) Decreto "Cultura" <i>(approvato)</i> .....	16
E4) Decreto "Competitività" <i>(approvato)</i> .....	17
E5) Decreto "Sblocca-Italia" <i>(approvato)</i> .....	18
E6) Legge di Stabilità 2015 <i>(approvata)</i> .....	20
E7) Investment Compact <i>(approvato)</i> .....	20
E8) Liberalizzazioni <i>(in corso)</i> .....	21
E9) Banda ultra larga <i>(in corso)</i> .....	22
E10) Riforma del Codice degli Appalti <i>(in corso)</i> .....	22
<b>F) RIFORMA DELLA GIUSTIZIA <i>(in corso)</i></b> .....	<b>22</b>
F1) Decreto legge sulla giustizia civile <i>(approvato)</i> .....	22
F2) Ddl sulla responsabilità civile dei magistrati <i>(approvato)</i> .....	22
F3) Disegno di legge sulla prescrizione <i>(in corso)</i> .....	22
F4) Disegno di legge anti corruzione <i>(approvato)</i> .....	23
F5) Decreto legge sulle procedure concorsuali <i>(in corso)</i> .....	23
F6) Altri provvedimenti <i>(in corso)</i> .....	23
<b>G) REVISIONE DEL SISTEMA FISCALE <i>(in corso)</i></b> .....	<b>23</b>
G1) D.Lgs. Semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata <i>(approvato)</i> .....	23
G2) D.Lgs. Composizione, attribuzioni e funzionamento commissioni censuarie <i>(approvato)</i> .....	23

G3) D.Lgs. Certezza del diritto <i>(in corso)</i> .....	24
G4) D.Lgs. Fatturazione elettronica <i>(in corso)</i> .....	24
G5) D.Lgs. Internazionalizzazione delle imprese <i>(in corso)</i> .....	24
G6) D.Lgs. sulla riforma del sistema sanzionatorio <i>(in corso)</i> .....	24
G7) D.Lgs. sul riordino della riscossione <i>(in corso)</i> .....	24
G8) D.Lgs. sul contenzioso con il fisco <i>(in corso)</i> .....	24
G9) D.Lgs. su tax expenditures <i>(in corso)</i> .....	24
G10) D.Lgs. sulle agenzie fiscali <i>(in corso)</i> .....	24
<b>H)RIFORMA DELLA SCUOLA (approvata).....</b>	<b>24</b>
<b>I)RIFORMA DEL TERZO SETTORE (in corso) .....</b>	<b>24</b>

# QUADRO DI SINTESI



## Cosa è stato fatto

## Cosa resta da Fare

## MODIFICA DELLA LEGGE ELETTORALE

### L'ITALICUM

La nuova legge, approvata in via definitiva il 4 maggio 2015, prevede un sistema proporzionale con una soglia di sbarramento al 3%, un premio di maggioranza per la lista che guadagna il 40% dei voti e il ballottaggio tra le prime due liste, nel caso in cui nessun partito raggiunga il 40%.

### APPLICAZIONE DAL 1° LUGLIO 2016

Le nuove disposizioni per l'elezione della Camera dei deputati si applicheranno a partire dal 1° luglio 2016.

## RIFORMA DEL SENATO

### PRIMA APPROVAZIONE

Agli inizi di agosto 2014 il Senato ha dato il primo via libera al disegno di legge costituzionale per la riforma del Senato e del Titolo V della Carta costituzionale. Viene sancita la fine del bicameralismo perfetto: Palazzo Madama diventa non elettivo e non vota la fiducia. Il testo è stato poi approvato, con modifiche, dalla Camera il 10 marzo 2015.

### ITER ANCORA LUNGO

Ora la riforma è al Senato, che si esprimerà in seconda lettura solo sulle parti modificate dalla Camera. Occorrerà poi una seconda doppia lettura da parte di Camera e Senato su tutto il testo, dopo una pausa di almeno tre mesi, come indicato dalla Costituzione. L'approvazione finale è prevista a fine 2015 e il referendum confermativo nel 2016.

## LAVORO

### DECRETO LEGGE POLETTI E JOBS ACT

A maggio è stato convertito in legge dal Parlamento il decreto Poletti con le modifiche dell'apprendistato e dei contratti a termine. A ottobre è stata approvata la legge delega sulla riforma del mercato del lavoro, cui ha fatto seguito l'approvazione dei decreti legislativi riguardanti il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, gli ammortizzatori sociali, il riordino delle tipologie contrattuali e la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Nel CdA dell'11 giugno 2015 sono stati approvati in prima lettura altri quattro decreti legislativi.

### DECRETI ATTUATIVI DELLA DELEGA

I decreti legislativi approvati l'11 giugno - riguardanti la nuova cassa integrazione, i controlli a distanza, l'istituzione dell'Agenzia nazionale per l'impiego nonché la riforma dei servizi ispettivi - sono ora all'esame delle commissioni parlamentari competenti per il parere consultivo. Il problema dell'estensione delle nuove regole del mercato del lavoro al pubblico impiego è stata rimandata all'approvazione della riforma della PA.

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

### IL DECRETO LEGGE

Il decreto legge sulla PA è stato convertito in legge ad agosto 2014. Tra le principali misure: nuove regole per il turn over degli occupati e mobilità obbligatoria dei dipendenti pubblici fino a 50 km dalla sede di appartenenza. Il 30 aprile 2015 il Senato ha approvato in prima lettura il Ddl delega, che contiene il corpo delle norme della riforma. Il Ddl è stato approvato anche dalla Camera il 17 luglio 2015.

### DDL DELEGA

Il Ddl delega deve tornare all'esame del Senato per l'approvazione definitiva, dopo le modifiche apportate al testo alla Camera. Le principali misure prevedono la fruizione on line dei servizi forniti dalla PA, la definizione di nuove regole per le carriere dei dirigenti della PA, la riorganizzazione dell'organico e la riforma delle camere di commercio.

## SBLOCCA ITALIA

### IL DECRETO LEGGE PER LE INFRASTRUTTURE

Il 29 agosto 2014 il Cdm ha approvato il decreto "Sblocca Italia", convertito in legge il 5 novembre, che prevede il versamento di €3,9 mld al Fondo infrastrutture per lo sblocco di opere pubbliche già programmate. Il decreto contiene anche interventi su energia e ambiente e misure per l'edilizia, l'internazionalizzazione, il project financing.

### EROGAZIONE DEI FONDI

Il decreto prevede l'apertura di una serie di cantieri nel 2015, con date diverse a seconda dei contratti. I versamenti al Fondo infrastrutture avverranno per fasi successive: 26 milioni nel 2014, 231 milioni nel 2015, 159 milioni nel 2016 e i restanti 3,5 miliardi dal 2017 al 2020.

## LEGGE DI STABILITA' 2015

### MISURE PER LE FAMIGLIE E LE IMPRESE

Il bonus di 80 euro al mese per i redditi inferiori a 26 mila euro, introdotto a maggio 2014, è stato confermato dalla Legge di Stabilità, che ha previsto anche un bonus bebè di 80 euro della durata di tre anni a favore delle famiglie con un reddito non superiore a €25 mila per i neonati nel triennio 2015-2017. Per quanto riguarda le imprese, sono previsti sia la riduzione del cuneo fiscale attraverso l'esclusione degli occupati a tempo indeterminato dalla base imponibile dell'IRAP sia sgravi contributivi triennali a favore delle imprese che assumono nel 2015.

### DECRETI ATTUATIVI SU PATENT BOX E RICERCA

Non sono stati ancora emessi i decreti attuativi relativi al "patent box" (agevolazioni fiscali per la proprietà intellettuale) e il credito d'imposta per la ricerca e sviluppo. Il primo è comunque alla firma dei ministri competenti Padoan e Guidi, mentre il secondo è bloccato alla Corte dei Conti. Resta inoltre aperta la questione dell'estensione del bonus IRPEF a favore delle partite IVA, dei pensionati a basso reddito e degli incapienti, dato che nella Legge di Stabilità non sono state stanziare le risorse.

## INVESTMENT COMPACT

### PROVVEDIMENTI URGENTI

Il decreto legge, approvato dal Parlamento il 24 marzo 2015, prevede misure urgenti per il settore bancario e per gli investimenti, tra cui la riforma delle banche popolari, la costituzione di una SpA a sostegno delle imprese sane in temporanea crisi di liquidità, l'estensione del patent box a tutti i marchi nonché incentivi a favore delle PMI innovative.

### ALTRE MISURE ATTESE

Rispetto a quanto previsto inizialmente, sono rimandati a provvedimenti futuri la riforma del Fondo Centrale di Garanzia, nuove misure per attrarre investimenti esteri in Italia, la costituzione di un'Agenzia per il sostegno del made in Italy e il rifinanziamento degli incentivi per le reti d'impresa.

## GIUSTIZIA

### TRE PROVVEDIMENTI APPROVATI

Finora il Parlamento ha approvato tre provvedimenti: il 6 novembre 2014, il decreto legge per ridurre l'arretrato del contenzioso civile, il 24 febbraio 2015, il disegno di legge sulla responsabilità civile dei magistrati, il 21 maggio 2015 il Ddl anti corruzione. La Camera in prima lettura ha approvato il 24 marzo 2015 il Ddl sulla prescrizione, mentre il governo il 23 giugno ha approvato il decreto legge sulle procedure concorsuali.

### CONVERSIONE IN LEGGE DL PROCEDURE CONCORSALE

Sono ora attese la conversione in legge del decreto sulle procedure concorsuali e l'approvazione da parte del Senato della legge sulla prescrizione, che potrà subire dei cambiamenti. Restano da definire altri provvedimenti riguardanti la riforma sia del processo civile sia di quello penale, il diritto penale, l'estradizione, i giudici onorari.

## RIFORMA FISCALE

### DIECI DECRETI LEGISLATIVI

Il Parlamento il 27 Marzo 2014 ha approvato una delega fiscale, in base alla quale il governo ha emesso dieci decreti legislativi (i primi due in via definitiva) in materia di: semplificazione del sistema fiscale, revisione delle commissioni censuarie, certezza del diritto, fattura digitale, internazionalizzazione delle imprese, sistema sanzionatorio, riordino della riscossione, contenzioso con il fisco, tax expenditures, agenzie fiscali.

### ESAME DEL PARLAMENTO DEI DECRETI LEGISLATIVI

I decreti legislativi su certezza del diritto, fattura digitale e internazionalizzazione delle imprese sono stati riapprovati dal governo il 17 luglio 2015 dopo il primo parere consultivo delle commissioni parlamentari. I decreti legislativi su sistema sanzionatorio, riordino della riscossione, contenzioso con il fisco, tax expenditures, agenzie fiscali sono all'esame del Parlamento per il parere consultivo.

## SCUOLA

### LA RIFORMA

Il 12 marzo 2015 il governo ha approvato un disegno di legge per la riforma della scuola. Riguarda l'allargamento dell'organico e l'assunzione dei precari, la riforma degli stipendi dei professori, il rafforzamento del piano formativo, l'alternanza scuola-lavoro, il bonus fiscale per l'iscrizione alle scuole private, il piano digitale. La Camera ha approvato in via definitiva la riforma il 9 luglio 2015.

### NOVE DELEGHE AL GOVERNO

Il disegno di legge assegna nove deleghe al governo, che dovranno essere esercitate entro 18 mesi, su: sistema nazionale di istruzione, accesso alla professione, inclusione scolastica, istruzione professionale, scuola d'infanzia, diritto allo studio, cultura umanistica, istruzione all'estero, competenze degli studenti.

## LIBERALIZZAZIONI

### LEGGE DELEGA SULLA CONCORRENZA

Il 20 febbraio 2015 il governo ha approvato un pacchetto di misure di liberalizzazione relative ad assicurazioni, professioni, energia e farmacie. L'esecutivo ha dovuto fare i conti con molte resistenze, che hanno ridotto la portata del provvedimento, come attesta il numero degli articoli passati da 50 delle prime bozze a 33.

### LE NUOVE MISURE ATTESE

La legge delega è ora all'esame del Parlamento, dove sono attese nuove resistenze corporative. Prossimamente è previsto un nuovo provvedimento, che dovrebbe contenere misure relative a trasporto locale, taxi, porti e, di nuovo, farmacie.

## AGENDA DIGITALE

### BANDA ULTRA LARGA

Il 3 marzo 2015 il governo ha presentato all'esame del Consiglio dei Ministri un piano da 6,5 miliardi per estendere la banda ultra larga, allo scopo di raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione europea per il 2020: copertura al almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione; adozione di internet ad almeno 100 Mbps da parte del 50% della popolazione; copertura al almeno 30 Mbps per il 100% della popolazione.

### MISURE ATTUATIVE

Al documento presentato dal governo dovranno ora far seguito i decreti attuativi. E' probabile che il governo adotti l'impiego di strumenti di garanzia per attrarre investitori privati nonché l'utilizzo di voucher da riconoscere direttamente agli utenti per l'attivazione di servizi a banda larga con tecnologia in fibra ottica.

## CODICE DEGLI APPALTI

### LEGGE DELEGA

Il 19 giugno 2015 il Senato ha approvato in prima lettura il disegno di legge delega che recepisce le direttive europee in materia di appalti pubblici. La riforma amplia i poteri dell'Anac (Autorità Anti Corruzione), semplifica la normativa, mette fine alle deroghe e pone un freno alle varianti. Si punta inoltre a dare più spazio alle piccole e medie imprese e a ridurre le stazioni appaltanti.

### MISURE ATTUATIVE

Il testo passa ora alla Camera per l'approvazione definitiva. Successivamente il governo dovrà emanare i decreti attuativi. La riforma mira a rendere più snelle, ma non per questo meno efficaci le regole sugli appalti, con il duplice obiettivo di puntare sull'efficienza e di combattere la corruzione.

## ULTIMI AGGIORNAMENTI

### D2) Riforma della PA - Legge Delega (in corso)

Il 30 aprile 2015 il Senato in prima lettura ha approvato il **disegno di legge delega sulla riforma della PA**, che era stato approvato dal Consiglio dei ministri il 10 luglio 2014. Il 17 luglio 2015 è seguita l'approvazione in seconda lettura da parte della Camera. Il provvedimento torna ora al Senato per l'approvazione definitiva, dopo le modifiche apportate al testo alla Camera. Tra le principali linee di intervento vanno ricordati:

- **il riordino delle amministrazioni centrali**, con la previsione di riduzione di uffici e personale impiegato in attività strumentali per rafforzare le strutture che forniscono servizi diretti ai cittadini;
- **la riforma del management pubblico**, con l'adozione di un ruolo unico su cui si accederà per concorso sia per le amministrazioni centrali sia per quelle periferiche e le autorità indipendenti, superando le due fasce attuali. E' prevista la licenziabilità per i dirigenti che restano senza incarico;
- **l'implementazione della digitalizzazione della PA;**
- **la riduzione da 5 a 4 delle forze di polizia**, con l'assorbimento della Guardia forestale;
- **la riforma delle Camere di Commercio**, che verranno ridotte da 105 fino a 60 mediante accorpamento e vedranno il riordino delle competenze, pur conservando la competenza relativa al registro delle imprese.
- **la riduzione dei decreti attuativi** considerati superflui, che spesso blocca l'attuazione delle riforme;
- **la definizione di limiti per la costituzione delle società municipalizzate**, con la possibilità di piani di rientro e commissariamenti se i bilanci risultano in disavanzo.

#### **Nostro commento:**

*La riforma si propone di restituire alla PA maggior efficienza, riducendone i costi e rendendola più rispondente alle esigenze dei cittadini. L'implementazione della legge delega, che seguirà l'approvazione finale della riforma, richiederà del tempo, ma come risultato finale dovrebbe condurre al miglioramento delle condizioni di business per le imprese. L'obiettivo del governo è anche quello di tagliare il peso della spesa pubblica corrente e di ridurre il numero delle società pubbliche partecipate dalle attuali 8.000 a 1.000.*

**Secondo le stime del governo, la riforma della PA avrà nel 2020 un impatto sul PIL dello 0,4%.**

### G3) D.Lgs. Certezza del diritto (in corso)

Il governo il 21 aprile 2015 ha approvato, in applicazione della delega fiscale, il decreto legislativo sulla certezza del diritto nei rapporti tra contribuente e fisco. Il provvedimento contiene la nuova normativa sull'**abuso del diritto**, che intende regolare le situazioni in cui il vantaggio fiscale ricavato da una transazione commerciale è illegittimo.

Il provvedimento introduce anche alcune regole di **adempimento collaborativo** ("fisco amico"), in cui per migliorare i rapporti con i contribuenti l'amministrazione finanziaria diventerà consulente d'azienda delle imprese, e delimita la possibilità di raddoppiare i termini di accertamento nei casi di reato penale. Questa misura può avere implicazioni per i reati tributari connessi al rientro dei capitali (*voluntary disclosure*).

### G4) D.Lgs. Fatturazione elettronica (in corso)

Sempre il 21 aprile 2015 il governo ha approvato, in applicazione della delega fiscale, il decreto legislativo sulla fatturazione elettronica. Dopo la Pubblica Amministrazione, il decreto estende l'uso volontario della fatturazione elettronica al settore privato a partire dall'1 gennaio 2017. In cambio il contribuente ottiene l'abolizione contestuale di alcuni obblighi di comunicazione: lo spesometro (ovvero l'elenco di tutte le operazioni rilevanti ai fini Iva); le operazioni realizzate con i paesi della Black List; l'elenco degli acquisti intracomunitari di beni; l'elenco riepilogativo dei servizi intracomunitari ricevuti.

### G5) D.Lgs. Internazionalizzazione delle imprese (in corso)

Il terzo decreto legislativo approvato dal governo il 21 aprile, in applicazione della delega fiscale, riguarda l'applicazione di regole più chiare relative agli **investimenti esteri diretti in Italia**. La nuova legge consente alle imprese che intendono investire in Italia per valori non inferiori ai 30 milioni di euro di rivolgersi preventivamente all'Agenzia delle Entrate per conoscere il trattamento fiscale. L'Agenzia delle Entrate è tenuta a fornire una risposta scritta entro 120 giorni, che sarà vincolante per cinque anni. In caso di mancata risposta vale la regola del "silenzio assenso". Il provvedimento contiene anche una norma volta ad incentivare fiscalmente il rientro dei lavoratori qualificati in Italia.

#### **Nostro commento:**

*I tre decreti legislativi approvati il 21 aprile 2015 sono stati riapprovati dal governo il 17 luglio 2015 dopo il primo*

*parere consultivo delle commissioni parlamentari. Tornano ora alle commissioni parlamentari per un nuovo parere consultivo, dopo il quale potranno avere il via libera definitivo dal Consiglio dei ministri. Questi decreti mirano ad assicurare la certezza della legge nei rapporti fra fisco e contribuente. Sia pur in ritardo, il provvedimento sull'abuso del diritto tiene conto dell'evoluzione avvenuta nella giurisprudenza su questo tema, mentre il decreto sulla fatturazione elettronica introduce un concetto di "premierità" a favore del contribuente che adotta questo tipo di strumento. La misura sull'internazionalizzazione va nella direzione di favorire gli investimenti diretti in Italia.*

## G6) D.Lgs. sulla riforma del sistema sanzionatorio (in corso)

In applicazione della delega fiscale, il governo il 26 giugno 2015 ha approvato un decreto legislativo che apporta modifiche al sistema delle sanzioni penali e amministrative. Il decreto porta da 50.000 a 200.000 euro la soglia per i reati di omesso versamento Iva. Anche per la dichiarazione infedele viene innalzata la soglia di punibilità, dagli attuali 50.000 euro di imposta evasa a 150.000. Scompare la soglia di non punibilità del 3% sull'imponibile evaso, che aveva ritardato l'emanazione del decreto. Il decreto, da un lato, riduce le sanzioni per i comportamenti, pur illeciti, che non sono fraudolenti, mentre, dall'altro, inasprisce le sanzioni per i reati più gravi.

## G7) D.Lgs. sul riordino della riscossione (in corso)

Il governo nella stessa seduta del 26 giugno 2015 ha approvato un decreto legislativo che apporta modifiche al sistema della riscossione. Viene ridotto dall'8% al 6% l'aggio per la riscossione (ossia la remunerazione per l'attività di recupero dei crediti), i cui introiti non entreranno più nella disponibilità di Equitalia, ma saranno devoluti interamente alle casse dello Stato. In materia di rateazione viene introdotto il concetto di "lieve inadempimento", che non fa perdere i benefici della rateazione in caso di inadempienze leggere.

## G8) D.Lgs. sul contenzioso con il fisco (in corso)

Sempre il 26 giugno 2015 il governo ha approvato un decreto legislativo su contenzioso con il fisco e interpello. Il decreto, da una parte, punta a dare più spazio alla mediazione tributaria e alla conciliazione giudiziale, estendendo la mediazione agli atti emessi da tutti gli enti

impositori e non più solo a quelli emessi dall'agenzia delle Entrate. Dall'altra parte, il provvedimento modifica il sistema degli interpelli, che vengono distinti in cinque tipologie. L'intento è di facilitare i chiarimenti al fisco. Se il fisco non risponde entro i termini, scatta il meccanismo del silenzio-assenso.

## G9) D.Lgs. su tax expenditures (in corso)

Sempre il 26 giugno 2015 il governo ha approvato un decreto legislativo sul cosiddetto "fondo taglia-tasse", che sarà alimentato dai proventi della lotta all'evasione fiscale e contributiva e dalla revisione delle agevolazioni. Ogni anno il governo dovrà indicare al Parlamento le norme necessarie per eliminare, ridurre o modificare le spese fiscali. Le somme recuperate saranno destinate alla riduzione delle tasse, fra cui in primo luogo quelle sul lavoro.

## G10) D.Lgs. sulle agenzie fiscali (in corso)

L'ultimo dei decreti legislativi approvati dal governo il 26 giugno riguarda l'organizzazione delle agenzie fiscali. Si prevedono concorsi pubblici per venire incontro alla situazione di difficoltà in cui versano le agenzie fiscali e si lavora a una riduzione delle posizioni dirigenziali fino al 5%. Si punta a delineare un modello 2.0 di agenzie fiscali, che dovranno promuovere la digitalizzazione dei processi, favorendo la riduzione dei costi per gli adempimenti sostenuti dalle imprese.

### **Nostro commento:**

*Con i cinque decreti legislativi approvati dal governo il 26 giugno 2015, si esaurisce l'attuazione della delega fiscale, scaduta il 27 marzo 2015 e prorogata al 26 giugno. In tutto il governo ha emesso dieci provvedimenti, che dovrebbero andare nella direzione di migliorare sia l'efficienza del sistema fiscale sia il rapporto tra fisco e cittadini. Sono rimasti però esclusi dalla delega alcuni importanti provvedimenti attesi, come la riforma del catasto, l'imposta sui giochi d'azzardo, la tassazione delle piccole imprese, l'esclusione Irap per gli autonomi. Tali provvedimenti dovranno rientrare in successivi atti legislativi. Ad esempio, la riforma del catasto è stata posposta in relazione alla nuova tassazione sulla casa, attesa con la legge di Stabilità 2016.*

*Secondo le stime del governo, la riforma del sistema fiscale avrà nel 2020 un impatto sul PIL dello 0,2%.*

## F5) Decreto legge sulle procedure concorsuali (in corso)

Il governo il 23 giugno 2015 ha approvato un decreto legge in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria:

- **Deducibilità delle perdite:** le perdite su crediti delle banche e delle imprese di assicurazione saranno deducibili ai fini Ires e Irap nello stesso anno in cui sono rilevati in bilancio e non più in cinque, come avvenuto finora. In tal modo si incentivano le banche a dismettere crediti incagliati, aumentando il margine patrimoniale per la concessione di nuovo credito.
- **Accesso al credito nel corso di una crisi aziendale:** il Tribunale può autorizzare finanziamenti interinali a favore del debitore che presenta domanda di ammissione al concordato. In tal modo si aumentano le possibilità di riuscita dei piani di risanamento dell'impresa in crisi.
- **Offerte concorrenti:** il Tribunale può autorizzare offerte per l'acquisto dei beni aziendali nel concordato preventivo, oltre che dal debitore, anche da terzi, purchè migliorative e comparabili. Così si evita la svalutazione del patrimonio aziendale.
- **Proposte alternative di concordato:** possibilità per uno o più creditori di presentare in sede di concordato preventivo proposte alternative a quelle del debitore. In tal modo si favorisce l'immissione di nuovi capitali nell'impresa in crisi e la corretta valutazione del patrimonio del debitore.
- **Ristrutturazione dei debiti:** l'accordo può essere concluso con il 75% dei creditori finanziari, se questi rappresentano almeno la metà dell'indebitamento. Così si impedisce che alcuni crediti finanziari possano bloccare l'esito della procedura.
- **Curatore fallimentare:** la figura del curatore viene resa incompatibile con quella del commissario giudiziale. Il curatore deve essere in grado di completare i propri adempimenti nei termini. In tal modo si garantisce la terzietà del commissario e si riducono i tempi delle procedure di fallimento.
- **Operazioni di vendita:** vengono rese più rapide per migliorare il valore realizzato.

#### **Nostro commento:**

*Il provvedimento contiene alcune misure volte a sostenere il mercato del credito, oggi appesantito dalla mole dei crediti deteriorati, e a realizzare in prospettiva un vero mercato secondario delle sofferenze bancarie. Le banche italiane vengono messe sullo stesso piano delle loro concorrenti estere per quanto riguarda la compensazione fiscale delle perdite nello stesso esercizio e in tal modo possono ridurre il peso delle sofferenze sui loro bilanci, rimettendo in moto più rapidamente il credito.*

*Il beneficio del provvedimento va ben oltre gli attuali crediti deteriorati delle banche, intendendo supportare*

*anche gli ingenti crediti commerciali delle imprese, le imprese in difficoltà, i debitori delle imprese in difficoltà, lo Stato, che è il più grande creditore del Paese.*

*Secondo le stime di Boston Consulting, l'effetto del provvedimento potrebbe essere compreso tra un punto e mezzo e due punti percentuali di Pil nell'arco di due-tre anni.*

## B2) Jobs Act (approvato)

In attuazione della legge delega, approvata dal Parlamento l'8 ottobre 2014, il governo nel CdM dell'11 giugno 2015 ha approvato in via definitiva due decreti legislativi:

- **Riordino delle tipologie contrattuali:** vengono fortemente limitate le collaborazioni coordinate e continuative (co.co.co). Dal 1 gennaio 2016 a quasi tutti i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa saranno infatti applicate le norme del lavoro subordinato. Restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, il contratto a tempo determinato, il contratto di somministrazione, il lavoro intermittente, i voucher (elevabili fino a €7.000). Viene riformato l'apprendistato, con la possibilità di alternare scuola e lavoro. Via libera anche alla possibilità di cambiare le mansioni del dipendente in presenza di processi di ristrutturazione aziendale, senza riduzioni di stipendio.
- **Tempi di vita e di lavoro:** il decreto prevede l'estensione massima dell'arco temporale di fruibilità del congedo retribuito (dagli attuali 3 anni di vita del bambino a 6) e non retribuito (da 8 a 12 anni di età del bambino). I congedi di paternità vengono estesi a tutte le categorie di lavoratori, non solo ai dipendenti. Il congedo parentale può essere sostituito dal part-time al 50%. Sono previsti benefici "normativi" (esclusione dei lavoratori in telelavoro dal calcolo dei limiti numerici previsti da determinate normative) per i datori di lavoro che fanno ricorso al telelavoro. E viene introdotto il congedo per le donne vittime di violenza di genere ed inserite in percorsi di protezione debitamente certificati.

Inoltre, nella stessa riunione dell'11 giugno, il governo ha approvato in prima lettura altri quattro decreti legislativi, che ora passano all'esame della Camera per il parere consultivo:

- **Riforma della cassa integrazione:** estensione della Cig a tutte le imprese oltre i 5 dipendenti, che finora ricorrevano alla cassa in deroga. La nuova cig avrà una durata di 24 mesi, verrà estesa anche agli apprendisti e non si potrà più utilizzare in caso di cessazione dell'attività.
- **Politiche attive:** viene costituita la nuova Agenzia Nazionale per le Politiche Attive (Anpal), in cui confluiscono sia Isfol che Italia Lavoro. L'Agenzia, in

coordinamento con Ministero del Lavoro e Regioni, coordinerà l'attività dei servizi per l'impiego.

- **Attività ispettiva:** tutti i servizi ispettivi del Ministero del Lavoro, Inps e Inail confluiscono in una nuova agenzia nazionale denominata Ispettorato nazionale del lavoro.
- **Controlli a distanza:** viene modificato l'art. 4 dello Statuto dei lavoratori, con la possibilità di effettuare controlli a distanza sui lavoratori attraverso pc, tablet, telefoni aziendali.

**Nostro commento:**

*il decreto legislativo sul riordino delle tipologie contrattuali mira ad eliminare tutte le forme di collaborazione che di fatto celano un rapporto di lavoro subordinato. Il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato viene definito come la forma principale di rapporto di lavoro. Positiva è l'introduzione di misure per la tutela della genitorialità e per la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro.*

*Con l'emanazione dei quattro decreti legislativi riguardanti la nuova cassa integrazione, i controlli a distanza, l'istituzione dell'Agenzia nazionale per l'impiego e l'Ispettorato nazionale del lavoro si completa l'attuazione del Jobs Act.*

## E10) Riforma del codice degli appalti (in corso)

Il 19 giugno 2015 il Senato ha approvato in prima lettura il disegno di legge delega che recepisce le direttive europee in materia di appalti pubblici. Questi i principali punti della riforma:

- **ANAC:** si ampliano i poteri dell'Autorità Anti Corruzione, che potrà bloccare le gare irregolari e chiedere alle stazioni appaltanti, prima del commissariamento, di annullare la gara sospetta di corruzione.
- **Deroghe:** la riforma vieta l'affidamento dei contratti attraverso procedure derogatorie rispetto a quelle indicate dal nuovo Codice degli appalti, come avvenuto per l'Expo.
- **Varianti:** diventerà più difficile chiedere varianti per recuperare i ribassi di gara. Varranno le regole UE che impongono di distinguere le piccole modifiche dalle varianti sostanziali, che richiederanno una nuova gara.
- **Stazioni appaltanti:** dovranno essere ridotte dalle 36.000 attuali a solo 200, costringendo i comuni capoluogo ad aggregarsi per bandire gare sopra i 100.000 euro.
- **Piccole e Medie Imprese:** si punta a dare più spazio alle PMI, prevedendo sia il divieto di aggregazione artificiosa degli appalti sia forme di gara semplificate per favorire l'accesso ai bandi.

- **Semplificazione:** il numero degli articoli del nuovo codice degli appalti sarà drasticamente ridotto, scendendo dagli oltre 600 attuali a circa 200. Diminuiranno anche gli adempimenti e gli oneri documentali.
- **Autostrade:** non potranno essere più concesse proroghe per le concessioni. Per quelle in scadenza dovranno essere fatte rapidamente le gare.
- **Massimo ribasso:** non sarà più possibile aggiudicare le gare basandosi solo sul prezzo, ma ci si baserà sull'offerta più vantaggiosa data dal rapporto prezzo/qualità.

**Nostro commento:**

*Il testo passa ora alla Camera per l'approvazione definitiva. Successivamente il governo dovrà emanare i decreti attuativi. La riforma mira a rendere più snelle, ma non per questo meno efficaci le regole sugli appalti, con il duplice obiettivo di puntare sull'efficienza e di combattere la corruzione.*

## H) RIFORMA DELLA SCUOLA (approvata)

Il governo ha presentato, agli inizi di settembre, la proposta di riforma della scuola, che è stata oggetto di consultazione da parte delle parti sociali. Su queste basi, il 12 marzo 2015 il governo ha presentato un disegno di legge, che è stato approvato in prima lettura dalla Camera il 20 maggio e successivamente dal Senato il 25 giugno con alcuni emendamenti. Il provvedimento è stato approvato in via definitiva dalla Camera il 9 luglio 2015:

- **assunzione precari:** saranno assunti in totale 102.736 precari: 47.000 entro settembre 2015 e i restanti 55.000 entro il 2016;
- **valutazione dei docenti:** i docenti saranno valutati, ma si partirà in via sperimentale. Viene previsto un fondo ad hoc da 200 milioni l'anno per premiare il merito dal 2016. Le somme incentivanti saranno assegnate dai presidi in base a criteri stabiliti da un comitato di valutazione composto dal preside, tre docenti, un rappresentante ciascuno di genitori e studenti, un membro esterno;
- **formazione dei docenti:** è previsto un voucher di 500 euro all'anno per ogni docente da utilizzare per l'aggiornamento professionale. La formazione sarà obbligatoria: in totale sono previsti 40 milioni all'anno;
- **presidi:** potranno scegliere a partire dall'anno scolastico 2016-2017, sui posti che si liberano ogni anno, i docenti che ritengono più adatti per realizzare i piani dell'offerta formativa all'interno di albi territoriali costituiti dagli uffici scolastici regionali;

- **materie di studio:** vengono potenziati l'insegnamento dell'inglese, di musica e sport nella scuola primaria e di storia dell'arte nelle secondarie;
- **autonomia:** gli istituti dovranno quantificare le risorse occorrenti per realizzare l'offerta formativa e predisporre un piano triennale, che dovrà contenere anche la programmazione delle attività formative degli insegnanti;
- **trasparenza:** saranno messi on line i bilanci delle scuole, i curriculum degli insegnanti, gli elementi relativi al sistema nazionale di valutazione, l'anagrafe dell'edilizia scolastica, i piani dell'offerta formativa;
- **scuola digitale:** sono previsti investimenti per portare a tutte le scuole la banda larga veloce e il wi-fi e piani formativi sia per gli alunni che per i docenti;
- **alternanza scuola-lavoro:** obbligatoria negli ultimi tre anni delle scuole superiori (almeno 400 ore l'anno per gli istituti tecnici e professionali e 200 ore per i licei). In totale sono stati stanziati 100 milioni all'anno a partire dal 2016;
- **scuole non statali:** detraibilità per le spese sostenute dalle famiglie fino a un massimo di 400 euro;
- **buono scuola:** i privati potranno fare donazioni a favore delle scuole pubbliche con un tetto massimo di 100.000 euro, su cui potranno avvalersi di un credito d'imposta. E' previsto un fondo perequativo: il 10% dei finanziamenti erogati viene distribuito dal Miur a favore delle scuole che hanno avuto meno fondi;
- **edilizia scolastica:** sono previsti 310 milioni nel 2015 per mettere in sicurezza le scuole, che si aggiungono a 905 milioni già previsti su mutui BEI.

**Il disegno di legge assegna nove deleghe al governo**, che dovranno essere esercitate entro 18 mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, su: sistema nazionale di istruzione, accesso alla professione, inclusione scolastica, istruzione professionale, scuola d'infanzia, diritto allo studio, cultura umanistica, istruzione all'estero, competenze degli studenti.

#### **Nostro commento:**

*La riforma si pone obiettivi ambiziosi, ma ha suscitato molte reazioni critiche da parte dei sindacati e degli insegnanti, dato che i cambiamenti introdotti sono profondi. Tra questi il nuovo ruolo dei presidi, l'autonomia e la trasparenza delle scuole, la digitalizzazione, l'alternanza scuola-lavoro, il buono scuola, la valutazione e la formazione dei docenti. Non tutti i precari della scuola saranno assunti, ma soltanto quelli di prima fascia, che rappresentano una minoranza (meno di un quinto del totale).*

**Secondo le stime del governo, la riforma della scuola avrà nel 2020 un impatto sul PIL dello 0,3%.**

## LE RIFORME IN DETTAGLIO

### A) RIFORME ISTITUZIONALI

#### A1) Legge elettorale (approvata)

La nuova **legge elettorale per l'elezione dei rappresentanti della Camera dei Deputati** è stata approvata in via definitiva dal Parlamento il 4 maggio 2015. Nel dettaglio:

- sistema proporzionale con un premio di maggioranza di 340 seggi su 630 per la lista vincente che guadagna almeno il 40% dei voti;
- ballottaggio tra le due liste che ricevono la maggior parte dei voti, nel caso in cui nessuna delle due liste raggiunga la soglia del 40% (sistema a doppio turno);
- soglia di sbarramento al 3% per entrare in Parlamento;
- divisione delle Regioni in 100 collegi plurinominali con capilista bloccati;
- nei 100 collegi ciascun partito presenta una lista "breve" da 2 a 9 nomi: il capolista è scelto dai partiti e viene eletto automaticamente se la lista vince il seggio. Per gli altri candidati l'elettore può esprimere fino a due preferenze di sesso diverso;
- le liste elettorali devono assicurare l'eguaglianza di genere.

#### **Nostro commento:**

*La nuova legge elettorale, rispetto al testo approvato in prima lettura dalla Camera, assegna il premio di maggioranza al partito vincente e non alla coalizione. Con la soglia al 40% del premio di maggioranza il ballottaggio è destinato a diventare la regola. La nuova legge, che verrà applicata a partire dal 1° luglio 2016, dovrebbe consentire una maggiore stabilità del sistema politico, anche se a prezzo della minore possibilità di scegliere i candidati.*

#### A2) Riforma del Senato (in corso)

Il progetto di legge sulla riforma costituzionale, in discussione in Parlamento, mira a realizzare:

- la riforma del Senato e la riduzione dei costi della politica;
- la riforma del Titolo V della seconda parte della Costituzione, che riguarda l'autonomia delle regioni.

Per quanto riguarda la riforma del Senato, le principali linee guida sono le seguenti:

- il Senato non voterà più la fiducia al governo;

- il Senato non voterà più la legge finanziaria. Il potere legislativo del nuovo Senato sarà principalmente limitato agli emendamenti costituzionali, a materie che riguardano il rapporto Stato-Regioni, alle ratifiche dei trattati internazionali, al diritto di famiglia e al diritto alla salute.
- l'elezione diretta dei senatori verrà abolita, e il Senato diventerà un'assemblea composta da rappresentanti delle regioni e dei comuni, insieme con alcuni rappresentanti della società civile nominati dal Presidente della Repubblica; saranno i consigli regionali a scegliere i nuovi senatori tra gli stessi consiglieri regionali e tra i sindaci;
- il numero totale dei senatori sarà ridotto da 315 a 100 (95 tra consiglieri regionali e sindaci e 5 nominati dal presidente della Repubblica). I rappresentanti territoriali non riceveranno alcun compenso addizionale come senatori. Ciò, insieme con la semplificazione dei poteri del nuovo Senato, mira a ridurre i costi della politica.

#### **Nostro commento:**

**Per quanto riguarda la riforma del Titolo V, il governo mira a ridurre la sovrapposizione delle competenze tra i diversi livelli di governo e a restituire la supremazia legislativa al governo centrale. Materie come l'energia e l'ambiente torneranno al "centro". Ciò dovrebbe consentire una maggiore spinta alle realizzazioni delle infrastrutture, che sono state frenate negli ultimi anni da troppi conflitti di competenza.**

**La riforma del Senato mira a semplificare fortemente il ruolo della Camera alta, superando il bipartitismo perfetto, e a rendere il processo legislativo più efficiente, dando più ampio potere legislativo alla Camera dei Deputati.**

**L'iter del provvedimento è cominciato agli inizi di agosto 2014 con il primo via libera del Senato al disegno di legge costituzionale per la riforma del Senato e del Titolo V della Costituzione. Il testo è stato poi approvato, con modifiche, dalla Camera il 10 marzo 2015. Ora la riforma passa al Senato, che si esprimerà in seconda lettura solo sulle parti modificate dalla Camera. Occorrerà poi una seconda doppia lettura da parte di Camera e Senato su tutto il testo, dopo una pausa di almeno tre mesi, come previsto dalla Costituzione. L'approvazione finale è prevista a fine 2015.**

### A3) Riforma delle provincie (approvata)

Il 3 aprile 2014 il Parlamento ha approvato un disegno di legge che trasforma le Province in enti di secondo livello e istituisce le città metropolitane. Con questo provvedimento il governo ha formalmente posto fine all'elezione diretta dei governi provinciali, in attesa che la

riforma costituzionale che abolisce il Senato elettivo e modifica il Titolo V della Costituzione elimini dagli articoli 114 e seguenti della Costituzione il riferimento alle Province. In pratica, le province sono abolite come unità politiche, ma non come unità amministrative.

Come enti di secondo livello, le province saranno impiegate su tre organi: il presidente, che viene eletto tra i sindaci della provincia; l'assemblea dei sindaci, che raggrupperà tutti i primi cittadini del circondario; il consiglio provinciale, che sarà formato da 10 a 16 membri (a seconda della popolazione) scelti tra gli amministratori municipali del territorio. Consiglieri e Presidenti provinciali saranno eletti dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia. Per nessuno di questi organi è previsto un compenso. Alle provincie leggere, ribattezzate "enti di area vasta", resteranno solo quattro attribuzioni: ambiente, strade, scuole superiori e assistenza ai comuni. Il resto passa alle Regioni o ai Comuni. L'11 settembre è stato raggiunto un accordo fra Stato, Regioni e Autonomie, in cui si stabilisce che, entro il 31 dicembre, le Regioni si impegnano ad adottare le iniziative legislative di loro competenza per redistribuire le funzioni. Non tutte le giunte regionali hanno rispettato questo termine. Alcune regioni non hanno ancora deliberato. Inoltre, alcune di quelle che hanno deliberato hanno cercato di "allargare" i confini stabiliti dalla legge del 3 aprile 2014 oppure hanno rimandato la decisione a successivi provvedimenti. Contemporaneamente nascono le prime 10 città metropolitane – Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Roma capitale, Napoli, Reggio Calabria – che, a differenza delle provincie, avranno compiti "pesanti", in quanto si dovranno anche occupare delle strutture di comunicazione, delle reti di servizi e delle infrastrutture, dell'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale in ambito metropolitano, di viabilità e di sviluppo economico territoriale.

#### **Nostro commento:**

**Diversamente dal disegno di legge del governo Monti, con questo provvedimento governativo il numero delle autorità provinciali non verrà ridotto attraverso accorpamenti. Non ci saranno più organi politici eletti: né il presidente né il Consiglio regionale. I nuovi collegi delle autonomie saranno costituiti da sindaci e consiglieri locali, eliminando la necessità di elezioni e la corresponsione di stipendi aggiuntivi. La riduzione dei governi provinciali del governo Monti da 86 a 51 avrebbe consentito un risparmio di circa 400 milioni all'anno tra costi diretti e indiretti. L'abolizione totale delle provincie potrebbe raddoppiare quella cifra a circa 800 milioni, tagliando il numero dei politici eletti di 3.000 unità. L'attuale status delle provincie come organi amministrativi, senza strutture politiche, permetterebbe risparmi di circa 90 milioni all'anno. Se si considerano anche i costi spalmati su base annua delle elezioni, i risparmi arrivano a circa 150 milioni all'anno (le elezioni si**

svolgono ogni cinque anni e il loro costo è di circa 320 milioni).

PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI: 5

## B) RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO

### B1) “Decreto Lavoro - Poletti” (approvato)

Il governo ha adottato numerose misure per ridurre le rigidità e razionalizzare il mercato del lavoro, incoraggiando l'uso dei contratti flessibili per i giovani che entrano nel mercato del lavoro. Alcune di queste misure, ritenute più urgenti, sono state implementate dal governo attraverso un decreto legge (il cosiddetto decreto legge “Poletti”):

- **Contratti a tempo determinato:** le nuove regole mirano a rendere più facile per le imprese il ricorso ai contratti a tempo. Non si richiede al datore di lavoro di specificare la causale del contratto a termine quando questo si applica per la prima volta. Il contratto a termine può essere rinnovato cinque volte entro una durata massima di 36 mesi (la precedente legislazione consentiva un solo rinnovo del contratto a tempo entro un limite di 12 mesi). La nuova legislazione, tuttavia, introduce un limite alla quota dei contratti a termine che un'impresa può detenere, che viene fissata al 20% degli addetti totali. I datori di lavoro che supereranno tale limite saranno multati.
- **Apprendistato:**
  - semplificazione dell'obbligo per il datore di lavoro di specificare nel dettaglio i contenuti formativi dell'apprendistato;
  - regole meno stringenti per le imprese che assumono nuovi apprendisti rispetto alla precedente legislazione – le imprese con più di 50 dipendenti (contro i 10 della precedente legislazione) possono assumere nuovi apprendisti soltanto dopo che il 20% dei contratti di apprendistato è stato convertito in contratti a tempo indeterminato nel corso degli ultimi tre anni (nella legislazione precedente il limite era del 50%);
  - compenso degli apprendisti uguale al 35% del compenso indicato nel contratto nazionale di lavoro;
  - il datore di lavoro può scegliere se utilizzare i servizi di formazione pubblici (com'era obbligatorio nella legislazione precedente) oppure privati.

**Nostro commento:**

*Tali misure dovrebbero rendere più facile per le imprese offrire contratti di apprendistato, in quanto questo tipo di*

*contratto può rappresentare lo strumento più appropriato per abbinare domanda e offerta di lavoro, in particolare per i più giovani.*

PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI: 2

### B2) Jobs Act (approvato)

L'8 ottobre 2014 il Parlamento ha approvato la legge delega che riforma il mercato del lavoro, introducendo maggiore flessibilità. **Il 24 dicembre sono stati approvati in prima lettura i primi due decreti legislativi**, che dopo essere passati alle Camere per un parere consultivo, hanno ricevuto il via libera definitivo dal CdM il 20 febbraio:

- **Introduzione del “contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio”** per tutti i neoassunti. In tale tipo di contratto si prevede che non vengano più garantite le tutele previste dagli attuali contratti a tempo indeterminato, ma che queste siano ottenute in modo graduale. Nella nuova disciplina sui licenziamenti individuali, la possibilità di reintegro del lavoratore è prevista soltanto per i licenziamenti discriminatori e per i licenziamenti disciplinari limitatamente al solo caso in cui non sussiste il fatto contestato. Per i licenziamenti economici non è più previsto il reintegro, ma l'indennizzo pari a 2 mensilità per ogni anno di anzianità aziendale da un minimo di 4 a un massimo di 24. Le regole del licenziamento economico si applicano anche al licenziamento collettivo (almeno 5 dipendenti).
- **Ammortizzatori sociali:** il provvedimento introduce i nuovi ammortizzatori sociali:
  - **NASPI (nuova assicurazione sociale per l'impiego)**, che sostituirà da maggio 2015 Aspi e mini Aspi, vale per i dipendenti che hanno perso il lavoro e dura fino a 24 mesi per un importo massimo di €1.300 al mese;
  - **ASDI** è l'assegno di disoccupazione che spetta a chi, esaurita la NASPI, è in condizioni di disagio e non riesce a trovare un lavoro. E' una misura sperimentale, che entrerà in funzione da maggio 2015 e che non va oltre i 6 mesi e €500 mensili;
  - **DISCOLL**, anch'essa a carattere sperimentale, è il sussidio di disoccupazione per i co.co.pro. (iscritti alla gestione separata INPS) ha durata di 6 mesi e gli stessi importi della NASPI.

**Nostro commento:**

*Le nuove regole mirano, nelle intenzioni del governo, a dare maggiori certezze alle imprese sui costi di licenziamento, limitando fortemente la discrezionalità dei giudici. Vanno anche collegate agli incentivi per le assunzioni previste nella Legge di Stabilità 2015, che consistono in sgravi contributivi triennali e taglio Irap per le imprese che*

*assumono. Secondo alcuni studi disponibili, il vantaggio ad assumere per l'azienda supererebbe i costi dei licenziamenti e crescerebbe fino a 3 anni dall'assunzione per poi scendere progressivamente.*

*Dubbi sussistono sulla capacità dei fondi stanziati dalla legge di stabilità (2,2 miliardi nel 2015) di riuscire a finanziare sia gli ammortizzatori sociali sia la cassa integrazione in deroga. Il governo ha comunque promesso di intervenire qualora i fondi siano insufficienti.*

*Secondo le stime del governo, la riforma del lavoro avrà nel 2020 un impatto sul PIL dello 0,6%.*

Vedi inoltre "ULTIMI AGGIORNAMENTI" – pag. 10 per i decreti legislativi dell'11 giugno 2015 in attuazione della legge delega.

### B3) Implementazione del Piano di 'Garanzia Giovani' (approvato)

L'obiettivo è di assicurare a tutti i giovani l'offerta di un'occupazione di buona qualità, di un contratto di apprendistato o di formazione entro quattro mesi dalla fine del corso di studi o da quando diventano disoccupati:

- i giovani (età 15-29 anni) possono accedere, attraverso una piattaforma ICT, a una rete di servizi personalizzati relativi a formazione, orientamento all'occupazione e opportunità di lavoro;
- sono previsti nove fronti di azione: i) accoglienza; ii) formazione finalizzata a trovare un posto di lavoro; iii) orientamento; iv) apprendistato; v) tirocini; vi) servizio civile; vii) sostegno all'autoimpiego e all'imprenditorialità; viii) mobilità professionale; ix) bonus per assunzioni.

**Nostro commento:**

*Il Piano "Garanzia Giovani", dopo una lenta fase iniziale, ha mostrato un'accelerazione nei primi mesi del 2015. A fine maggio 2015 risultano registrati 517.000 giovani, al netto delle cancellazioni. Le prese in carico dei servizi per l'impiego si attestano a 322.000.*

### C) PROGRAMMA DI PRIVATIZZAZIONI (in corso)

Nel DEF 2014 il governo prevedeva un ampio programma di privatizzazioni, comprendente la cessione di quote di minoranza di Poste Italiane e ENAV (agenzia di Stato di controllo del traffico aereo), STM Holding, nonché la dismissione da parte di Cassa Depositi e Prestiti di quote in Fincantieri, CDP Reti e SACE. Al momento sono state concluse soltanto le operazioni relative a Fincantieri e CDP Reti per un totale di 2,5 miliardi.

Il ministero dell'Economia il 25 febbraio 2015 ha avviato il collocamento del 5,74% di ENEL; l'incasso previsto è di

2,16 miliardi. Tra il 2015 e il 2016 potrebbero comunque realizzarsi anche la cessione del 40% di Poste Italiane, del 4% dell'ENI e del 40% di FS.

**Nostro commento:**

*Le privatizzazioni sono finora procedute a rilento, anche a causa delle volatili condizioni dei mercati finanziari. Il governo nella Nota di Aggiornamento al DEF 2014 aveva ribadito la volontà di realizzare introiti da privatizzazioni per circa lo 0,7% del PIL l'anno nel periodo 2015-2017 al fine di ridurre il debito, che supera i 2.100 miliardi. E' più realistico ritenere che gli introiti effettivi siano pari allo 0,4% del PIL nel 2015 e all'1,3% cumulato del PIL dal 2016 al 2018.*

## D) RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (in corso)

### D1) Riforma della PA - Decreto Legge (approvato)

Nell'ambito del progetto complessivo di riforma della PA, il governo ha approvato il **decreto legge 24/6/2014 n. 90 (convertito in legge l'11 agosto 2014)** riguardante la **semplificazione e trasparenza amministrativa**. Le principali misure del decreto riguardano:

- **minori ostacoli alla mobilità del personale** entro un raggio di 50 km. Per sostenere questo piano il governo ha attivato un fondo di €15 milioni per il secondo semestre dell'anno e di 30 milioni a regime dal 2015;
- ringiovanimento della PA attraverso:
  - **abolizione del trattenimento in servizio oltre l'età pensionabile** a partire dal 31/10/2014 (con la possibilità di passaggio più graduale per giudici e militari, per i quali il termine è il 31/12/2015);
  - **allentamento del blocco del turnover**, con la possibilità per le amministrazioni di procedere ad assunzioni nella percentuale del 20% delle spese sostenute per quanti sono usciti nel 2014; la percentuale aumenta progressivamente negli anni successivi fino ad arrivare al 100% nel 2018. L'operazione "ricambio generazionale" costerà alle casse dello Stato oltre 460 milioni, che saranno coperti quasi interamente dalla spending review;
- **riduzione del 50% degli oneri pagati dalle imprese per l'iscrizione alle Camere di Commercio**, in 3 anni a partire dal 2015. Il risparmio per le imprese è quantificabile in circa 400 milioni;
- **passaggio di tutte le competenze dell'Avcp (Autorità di vigilanza sui contratti pubblici)**, che viene soppressa, **all'Anac (Autorità nazionale Anticorruzione)**. L'Anac vigila sui contratti pubblici,

con la possibilità di ordinare ispezioni e con il potere di proporre commissariamenti ad hoc anche su singoli rami aziendali sospettati di reato, redigendo una contabilità separata. L'Anac si può avvalere dei prefetti in fase di controllo e prevenzione e ha poteri ad hoc sull'Expo;

- **rafforzamento dell'efficienza e della trasparenza degli appalti pubblici** attraverso: limitazione dell'obbligo di comunicazione delle varianti all'Anac (sopra 5,2 milioni e se superano il 10% del contratto); rafforzamento delle white list antimafia, rendendole obbligatorie per una serie di settori considerati più a rischio, come trasporti, noleggio o forniture di calcestruzzo; minore rischio di esclusione dalle gare per carenze formali; accelerazione dei processi davanti al TAR e al Consiglio di Stato in materia di appalti; misure per alleggerire i contenziosi, tra cui pesanti sanzioni per le liti temerarie.

PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI: 18

## D2) Riforma della PA - Legge Delega (in corso)

vedi "ULTIMI AGGIORNAMENTI" – pag. 8

## E) MISURE DI STIMOLO ALL'ECONOMIA

### E1) Decreto IRPEF (approvato)

(D.L. 24/4/2014 n.66 convertito in legge il 18/6/2014)

- l'obiettivo del decreto è quello di **umentare il reddito disponibile dei salari più bassi**, attraverso la riduzione del cuneo fiscale al fine di stimolare i consumi. Il decreto prevede l'erogazione di un credito d'imposta di € 80 al mese, a partire da maggio 2014, in busta paga per tutti i lavoratori con un reddito lordo compreso tra €8.000 e 24.000, per un totale di €640 nel 2014 (oltre un reddito lordo di €24.000 e fino a 26.000 è previsto un contributo progressivamente inferiore).

**Nostro commento:**

*Il taglio delle imposte sul reddito delle persone fisiche è un valido strumento per sostenere il reddito disponibile e rilanciare i consumi privati, perché il provvedimento del governo si rivolge alle persone che hanno un basso reddito e quindi un'elevata propensione al consumo.*

*La misura, confermata dalla Legge di Stabilità 2015, secondo le stime disponibili avrà un impatto sul PIL*

*compreso tra 0,17 e 0,28 punti percentuali nel 2015, corrispondenti a un valore fra i 2,7 e i 4,5 miliardi.*

- **diminuzione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP):** l'aliquota per le imprese industriali e commerciali e i professionisti sarebbe passata dal 3,9% al 3,5%, con un taglio del 10%. Tuttavia la Legge di stabilità 2015, che ha modificato l'applicazione dell'Irap sulle imprese, ha annullato il taglio ripristinando in maniera retroattiva l'aliquota del 3,9% già dal 2014.
- **pagamento degli arretrati della pubblica amministrazione:** il Governo Renzi, dopo i governi Monti e Letta, ha approvato il rimborso di un'ulteriore tranche di debiti arretrati della PA ed istituito un meccanismo che agevola la cessione dei crediti delle imprese verso le banche grazie a una garanzia dello Stato. E' previsto inoltre il ruolo attivo della Cassa Depositi e Prestiti, che può intervenire come prestatore di ultima istanza, rilevando i crediti delle banche, e che a tale scopo ha messo a disposizione un plafond di €10 miliardi.

**Nostro commento:**

*Lo sblocco dei crediti verso la PA ha permesso di incrementare i ricavi del gettito dell'IVA per un valore stimato in 650 milioni nel 2014. Alla data del 31 gennaio 2015 sono stati pagati 36,5 miliardi di crediti. Il problema è in via di soluzione, anche grazie all'accordo-quadro sottoscritto il 17 luglio 2014 tra il MEF e l'ABI per la cessione pro-soluto dei crediti certificati e assistiti da garanzia dello Stato.*

PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI: 31

### E2) "Nuova Legge Sabatini" (approvata)

La nuova legge Sabatini fa parte del cosiddetto "Decreto del Fare" del governo Letta. Il governo Renzi ha approvato i decreti attuativi: contributo a favore delle PMI pari all'ammontare degli interessi sul finanziamento agevolato ottenuto dalla banca, calcolati al tasso del 2,75% per cinque anni sui nuovi investimenti in beni strumentali, software e brevetti. Nel decreto competitività è stata inserita una corsia veloce per far scattare la garanzia statale su questi finanziamenti.

**Nostro commento:**

*Lo stanziamento di bilancio per gli anni 2014-2021 relativo al contributo interessi è di 0,4 mld. A febbraio 2015 era ancora disponibile il 69% del plafond.*

### E3) Decreto "Cultura" (approvato)

(D.L. 31/5/2014 n.83 convertito in legge il 28/7/2014)

L'obiettivo è quello di tutelare e valorizzare il patrimonio artistico del Paese, utilizzandolo come leva di sviluppo dell'economia. Il decreto, tra l'altro, prevede:

- **credito d'imposta del 65% nel 2014 e 2015, del 50% nel 2016 (art bonus)** riconosciuto ai privati che effettuano donazioni in denaro per interventi a favore della cultura (restauro, manutenzione, protezione) e dello spettacolo;
- **agevolazioni fiscali alle start-up turistiche create da under 40** (esenzione da imposta di registro, diritti erariali e tasse di concessione governativa);
- credito d'imposta del 30% dal 2014 al 2016 per la digitalizzazione turistica e per la qualificazione e ristrutturazione delle strutture ricettive;
- razionalizzazione dell'Enit, che viene commissariata, e soppressione di Promuovi Italia;
- **rafforzamento dell'indipendenza dei poli museali**, che possono essere trasformati in soprintendenze con autonomia scientifica, finanziaria e amministrativa, e gestione affidata a un **manager per i grandi musei**;
- misure urgenti per la valorizzazione di Pompei e della reggia di Caserta;
- credito d'imposta del 30% per ripristino e riammodernamento delle sale cinematografiche.

PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI: 23

## E4) Decreto "Competitività" (approvato)

(D.L. 24/6/2014 n.91 – convertito in legge l'11 agosto 2014)

Contiene numerose misure a favore delle imprese:

- **credito d'imposta del 15% sulla spesa per investimenti**, effettuati entro il 30 giugno 2015, sostenuta in eccedenza rispetto agli investimenti in beni strumentali realizzati nei 5 anni precedenti. Il meccanismo è simile a quello della "Tremonti bis" del 2001.
- Nostro commento:**  
*Il suo impatto è quantificato dalla Relazione tecnica in €4,1 miliardi di beni agevolabili già nella seconda parte del 2014, cui va aggiunto un importo analogo per il primo semestre 2015. Le risorse stanziare sono pari a 1,2 mld in 5 anni.*
- modifiche relative all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica):
    - **ampliamento dell'applicabilità dell'ACE**, estendendone i benefici fiscali anche alle aziende con reddito imponibile negativo o inferiore all'importo dell'agevolazione, attraverso un credito

d'imposta, relativo alle eccedenze di ACE inutilizzate, fruibile in 5 anni **sull'Irap** dovuta in ogni esercizio.

**Nostro commento:**

*La ripartizione su cinque anni del credito di imposta IRAP agevola le imprese con attese di utili bassi o negativi per diversi esercizi. Per le aziende incapienti, ma con fondate aspettative di una ripresa della redditività a breve termine potrebbe essere conveniente fruire dell'agevolazione in un'unica soluzione, appena si realizzano utili, anziché suddividere nei 5 anni il credito di imposta IRAP.*

- **introduzione della "Super ACE"**, che prevede per le società che si quotano (anche sui sistemi multilaterali di negoziazioni quali es. Aim) un aumento del 40% della base di calcolo su cui applicare l'aliquota ACE.

**Nostro commento:**

*Con questa misura il governo italiano intende promuovere agevolazioni fiscali per le aziende che ricorrono alla quotazione borsistica sia per rendere la Borsa di Milano più attraente sia soprattutto per incentivare modi alternativi di finanziamento delle imprese rispetto al debito bancario. La norma potrebbe essere ulteriormente migliorata, estendendo l'efficacia dell'agevolazione ad un periodo superiore ai tre anni, al pari di quanto accaduto in passato con analoghi provvedimenti (SuperDIT, Tecno Tremonti). I tre anni sono un periodo che potrebbe essere considerato non sufficiente per controbilanciare i costi legati alla trasparenza richiesta alle imprese quotate.*

- **facilitazione alle emissioni obbligazionarie delle PMI** attraverso l'introduzione di un **beneficio fiscale**, rappresentato dall'estensione dell'imposta sostitutiva, di cui al D.Lgs n. 239/1996, sugli interessi delle obbligazioni emesse da società non quotate collocate presso investitori qualificati, in luogo della ritenuta d'acconto (tale beneficio riguarderà anche i titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione).

**Nostro commento:**

*Il decreto rimuove alcuni disincentivi di natura fiscale alle operazioni di collocamento di titoli non quotati emessi da imprese italiane presso investitori qualificati italiani ed esteri, direttamente o per il tramite delle tipologie di intermediari. Da questo decreto ne dovrebbero beneficiare in particolare le operazioni di private placement. Secondo la relazione tecnica la norma dovrebbe avere un impatto trascurabile sui conti pubblici;*

- **riduzione del 10% dei costi energetici per le imprese**, che dovrebbe portare – secondo il governo – a un risparmio di 1,5 miliardi;
- liberalizzazione dei finanziamenti diretti alle imprese da parte di compagnie di assicurazione, società di cartolarizzazione e OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio). Nei confronti di soggetti

diversi da persone fisiche e microimprese i finanziamenti possono essere concessi solo partecipando ad operazioni originate da banche e condividendone il rischio del finanziamento.

**Nostro commento:**

*In provvedimenti successivi, in accordo con le autorità di vigilanza, Ivass e Banca d'Italia, verrà definita meglio l'operatività dei nuovi soggetti. Il governo prevede che in tal modo potranno arrivare alle imprese almeno 20 miliardi di crediti. La norma così come strutturata lascia alle banche la specifica competenza nella selezione dei prenditori e mitiga i possibili conflitti di interesse tra banche e assicurazioni prevedendo la condivisione del rischio. I principali destinatari di questi finanziamenti saranno, nel medio periodo, le imprese medie e grandi per le quali è più facile la valutazione del rischio da parte di investitori non bancari.*

- **introduzione della possibilità di emissione di azioni con voto plurimo**, per le PMI quotate o in via di quotazione e sulla base di disposizioni statutarie, con il limite massimo di 2 voti per azione per chi ne è titolare per almeno 24 mesi.

**Nostro commento:**

*L'obiettivo è di limitare il timore dei soci di maggioranza di perdere il controllo dell'impresa per effetto dell'allargamento della compagine azionaria e di premiare i soci che non puntano solo all'investimento finanziario. La misura dovrebbe, da un lato, favorire la capitalizzazione delle imprese a controllo familiare e, dall'altro, consentire al Ministero dell'Economia di aumentare gli introiti da privatizzazioni, senza perdere il controllo delle società poste sul mercato. Contrari alla misura sono invece i fondi d'investimento esteri. Comunque l'impiego di strumenti di separazione tra proprietà e controllo può comportare un aumento del costo del capitale. Una valida alternativa potrebbe essere quella di consentire l'emissione di una vera e propria categoria di azioni a voto multiplo con l'attribuzione del diritto di recesso. Ciò, da un lato, darebbe certezza all'allocatione dei diritti di voto e accrescerebbe la trasparenza dello strumento, dall'altro garantirebbe una maggiore tutela agli azionisti di minoranza;*

- **soglie OPA:**
  - Introduzione della possibilità, per le PMI, di modificare (tra il 20% e il 40% del capitale con diritto di voto) la soglia di capitale oltre la quale scatta l'obbligo di OPA obbligatoria totalitaria; è prevista inoltre la possibilità di escludere, nei primi 5 anni di quotazione, l'OPA di consolidamento.
  - **Aggiunta un'ulteriore soglia per l'Opa Obbligatoria** per le società quotate diverse dalle Pmi, **al 25%**, oltre all'attuale 30%, nel caso in cui acquisendo il 25% si diventi socio di maggioranza.
- **modifica della soglia delle partecipazioni rilevanti** da comunicare alla Consob e alla società partecipata,

che viene elevata dal 2 per cento al 5 per cento qualora l'emittente sia una PMI;

- interventi per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici e universitari pubblici tramite finanziamenti a tasso agevolato;
- interventi a favore delle imprese agricole:
  - credito d'imposta del 40% sui nuovi investimenti per sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (anche per il commercio elettronico), sui beni strumentali, per la realizzazione di cooperative di filiera e per incentivare la creazione di reti d'impresa;
  - introduzione di **un incentivo** (riduzione dei contributi) per **l'assunzione per i giovani lavoratori agricoli under 35**. L'incentivo riguarda sia l'assunzione a tempo indeterminato che determinato (con un minimo di 3 anni);
  - **mutui agevolati** per investimenti per le imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile (tra i 18 e i 40 anni) a tassi zero.

**Nostro commento:**

*Le principali misure del decreto cercano di stimolare il rafforzamento della capitalizzazione delle imprese e sono coerenti con altri provvedimenti adottati negli ultimi anni (es. minibond). L'effettivo successo delle misure dipende dall'accoglienza del mercato, che potrà essere valutata solo su un orizzonte di tempo medio.*

PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI: 36

## E5) Decreto "Sblocca-Italia" (approvato)

(D.L. 12/9/2014 n.133)

Il decreto, approvato dal Parlamento il 5 novembre, contiene una serie di misure di "sblocco", che consentirebbero al sistema Italia di ripartire:

**Sblocca infrastrutture:**

- **semplificazione burocratica:** vengono introdotte norme che mirano a sbloccare opere già finanziate in modo che i cantieri possano partire in anticipo rispetto alle previsioni. E' il caso delle opere relative alle linee ferroviarie ad alta velocità Napoli-Bari (valore €6,7 miliardi, che dovrebbe aprire i cantieri entro il 31 ottobre 2015 invece che nel gennaio 2018) e Palermo-Catania-Messina (valore 5,2 miliardi), per le quali viene nominato commissario con poteri speciali l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato. A questo si aggiungono gli interventi sugli aeroporti di interesse nazionale (tra cui Malpensa, Venezia, Genova, Fiumicino, valore complessivo 4,6 miliardi).

- **cantierabilità delle opere:** vengono sbloccate opere urgenti, con immissione di nuove risorse, a condizione che i cantieri di queste opere aprano entro date certe. Tra queste opere rientrano sia infrastrutture ferroviarie, come l'alta velocità Verona-Padova (importo 90 milioni), il nuovo tunnel ferroviario del Brennero (270 mln), l'alta capacità Terzo Valico dei Giovi (200 mln), sia infrastrutture stradali, come la terza corsia autostradale Venezia-Trieste (30 mln), il quadrilatero viario Marche-Umbria (120 mln). Sono inoltre compresi interventi nelle grandi aree urbane, quali Torino (passante ferroviario 25 mln), Roma (metropolitana linea C, 155 mln), Napoli (metropolitana, 90 mln).

**Nostro commento:**

*Questo pacchetto di interventi è finanziato con 3,9 miliardi, di cui 841 milioni dal Fondo revocato del Ministero delle Infrastrutture e 3 miliardi dal Fondo di coesione e sviluppo.*

**Sblocca edilizia:**

- **semplificazioni:** vengono equiparati alla manutenzione straordinaria i frazionamenti o accorpamenti di unità immobiliari. Per tutte queste opere, ad eccezione di quelle che alterano la volumetria complessiva degli edifici, basterà la semplice comunicazione al comune e si dovranno pagare soltanto gli oneri di urbanizzazione;
- **agevolazioni per affitti:** bonus fiscale del 20% a favore delle persone fisiche che acquistano un'abitazione nuova o ristrutturata da un costruttore, nel limite massimo di spesa di €300.000, e l'affittano per i successivi otto anni a un canone non superiore a quello dei contratti a canone concordato;
- **affitto con riscatto:** il contratto si risolve in caso di mancato pagamento, anche non consecutivo, di un numero minimo di canoni, determinato dalle parti, non inferiore ad un ventesimo del loro numero complessivo; se il concedente è inadempiente restituirà tutti i canoni incassati sino a quel momento; se invece è inadempiente l'inquilino, perderà i canoni versati;

**Sblocca export:**

- **piano per il Made in Italy** con l'obiettivo di ampliare il numero delle imprese esportatrici, espandere la quota italiana sul commercio internazionale e attrarre maggiori investimenti esteri in Italia. Questi obiettivi verranno raggiunti mediante:
  - iniziative di formazione e informazione sulle opportunità offerte dai mercati esteri;
  - supporto alle più rilevanti manifestazioni fieristiche italiane di livello internazionale;
  - **realizzazione di un segno distintivo unico per le produzioni agroalimentari Made in Italy e**

- valorizzazione delle produzioni di eccellenza, in particolare agricole e agroalimentari;
- potenziamento degli strumenti di contrasto al cosiddetto Italian sounding nel mondo;
- **sostegno alla penetrazione dei prodotti italiani all'estero**, sia attraverso appositi accordi con le reti di distribuzione sia attraverso la realizzazione di iniziative promozionali;
- sostegno all'utilizzo degli strumenti di e-commerce da parte delle PMI;
- rafforzamento organizzativo delle PMI attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto in forma di voucher;
- sostegno a iniziative di investimento estero in Italia.

**Nostro commento:**

*Il governo punta nel triennio 2015-2017 a un aumento, attraverso l'export, di un punto percentuale di PIL attraverso l'espansione della quota italiana sul commercio internazionale, mentre, per quanto riguarda gli IDE, si intendono attrarre maggiori investimenti per 20 miliardi l'anno. I fondi per l'attuazione del piano (circa 220 milioni, di cui 130 nel 2015) sono stati stanziati con la Legge di Stabilità 2015.*

**Sblocca energia:**

- attribuzione di maggiori poteri al Ministero dello Sviluppo economico riguardo l'adozione di misure per la ricerca di idrocarburi e per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali. Secondo il ministro Guidi, "ci sono almeno 15 miliardi di investimenti privati che potrebbero essere sbloccati con la semplificazione autorizzativa".

**Altre misure:**

- **credito d'imposta a favore dei privati che realizzano opere strategiche per lo Stato:** la soglia dell'investimento viene abbassata dai precedenti 200 milioni a 50 milioni con un tetto di 2 miliardi del valore dell'opera;
- **ruolo più ampio per la Cassa Depositi e Prestiti,** che potrà intervenire su iniziative di pubblica utilità ed investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambiente ed efficientamento energetico, usufruendo di una garanzia dello Stato, che sarà disciplinata da apposita convenzione;
- **project bond:** ampliamento e semplificazione dello strumento delle garanzie, con la possibilità di utilizzo di titoli al portatore e l'allargamento del perimetro dei possibili sottoscrittori delle emissioni, includendo oltre agli investitori qualificati anche le società e altri soggetti giuridici da questi controllati;
- **banda ultralarga:** è previsto un credito d'imposta a valere sui tributi IRES e IRAP entro il limite massimo

del 50% del costo dell'investimento a favore degli operatori che investono nelle aree a fallimento di mercato, dove cioè l'investimento privato non è remunerativo;

- **patrimonializzazione delle imprese:** creazione di un Fondo di servizio di natura privatistica per la patrimonializzazione delle imprese industriali, caratterizzate da equilibrio economico operativo, ma con necessità di adeguata capitalizzazione. Il Fondo sarà partecipato da investitori istituzionali e professionali; la sua operatività è subordinata alla dotazione minima di un miliardo, sottoscritta da almeno tre investitori partecipanti. Il fine è di consentire alle aziende con almeno 150 addetti di avviare processi di consolidamento industriale;
- **potere sostitutivo nell'utilizzo dei fondi europei:** al fine di non incorrere nelle sanzioni dell'Unione europea in caso di ritardo o inadempimento nell'attuazione degli interventi cofinanziati dall'UE, il Presidente del Consiglio propone al CIPE la riprogrammazione delle risorse non impegnate.

#### Nostro commento:

*Nei decreti attuativi si tende a dare un'interpretazione "flessibile" del concetto di cantierabilità, a seconda delle opere, per cui i cantieri non apriranno effettivamente alle date stabilite dal decreto. Ciononostante, alcuni elementi positivi vanno sottolineati. Innanzitutto, lo spostamento delle risorse dalle opere bloccate a quelle cantierabili. In secondo luogo, le semplificazioni per superare gli ostacoli burocratici in materia di lavori edili, i meccanismi fiscali e finanziari introdotti per mobilitare gli investimenti privati, il ruolo più ampio della Cassa Depositi e Prestiti. Se attraverso questo decreto si riusciranno a rendere più semplici le modalità di investimento nell'edilizia e nelle infrastrutture, si potrà dire di aver raggiunto un importante risultato.*

PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI: 44

## E6) Legge di Stabilità 2015 (approvata)

La Legge di Stabilità 2015, approvata a fine 2014, contiene numerose misure dal lato sia della domanda sia dell'offerta finalizzate al sostegno della crescita nel rispetto della disciplina di bilancio. L'intento è di ridurre il peso fiscale, quando questo può causare effetti distorsivi, e di mettere a disposizione nuove risorse per rendere efficace la riforma del mercato del lavoro. Le principali misure che vanno in questa direzione sono:

- conferma anche per il 2015 del **bonus IRPEF di €80 mensili** a favore dei redditi fino a €26 mila;
- introduzione di un **bonus bebè di €80 mensili** della durata di tre anni a favore delle famiglie con un

reddito non superiore a €25 mila per i neonati nel triennio 2005-2007;

- possibilità per i lavoratori dipendenti di richiedere la **liquidazione mensile in busta paga** della quota maturanda **del trattamento di fine rapporto (TFR)** da marzo 2015 a giugno 2008 a tassazione ordinaria;
- **riduzione del cuneo fiscale per le imprese** attraverso l'esclusione degli occupati a tempo indeterminato dalla base imponibile dell'IRAP a partire dal 2015;
- **sgriavi contributivi triennali a favore delle imprese che effettuano assunzioni** a tempo indeterminato nel 2015;
- **stanziamento di €1,5 miliardi** per il finanziamento del **nuovo sistema di ammortizzatori sociali**, in collegamento con il Jobs Act;
- **regime fiscale preferenziale per la proprietà intellettuale (patent box)**;
- **credito d'imposta per gli investimenti in ricerca.**

#### Nostro commento:

*Secondo le nostre stime l'impatto della manovra dovrebbe avere un effetto sulla crescita in termini reali dello 0,2% nel 2015. Ciò è dovuto principalmente alla significativa riduzione del cuneo fiscale sul lavoro (bonus IRPEF, IRAP componente lavoro, decontribuzione oneri sociali) per un valore complessivo di 13,9 mld nel 2015, tenuto anche conto delle risorse reperite nel c.d. decreto IRPEF di aprile. Per quanto riguarda gli effetti sul bilancio, la manovra comporta un aumento del rapporto deficit/PIL, che rimane comunque all'interno del Patto di Stabilità, attestandosi al 3% nel 2014 e al 2,6% nel 2015. Nell'insieme la manovra rappresenta un allentamento della politica di austerità seguita dai precedenti governi, con un'intonazione fiscale maggiormente a sostegno della crescita.*

*Non sono stati ancora emessi i decreti attuativi relativi al "patent box" e al credito d'imposta per la ricerca e sviluppo. Il primo è comunque alla firma dei ministri competenti Padoan e Guidi, mentre il secondo è bloccato alla Corte dei Conti.*

PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI: 95

## E7) Investment Compact (approvato)

Il 20 gennaio 2015 il governo ha approvato il decreto legge "Misure urgenti per il settore bancario e per gli investimenti", che contiene una serie di disposizioni di interesse dei settori produttivi. Il decreto è stato approvato dalla Camera in prima lettura il 12 marzo e dal Senato in via definitiva il 24 marzo:

- **Banche popolari:** le popolari con attivo superiore a €8 miliardi dovranno trasformarsi in società per

azioni entro 18 mesi dall'emanazione di un regolamento attuativo da parte della Banca d'Italia. Ciò comporta l'addio alla governance capitaria, in cui ogni azionista ha diritto a un voto in assemblea, a prescindere dal numero di azioni possedute.

- **Conti correnti:** la portabilità dei conti correnti dovrà essere gratuita, senza alcuna spesa a carico del cliente che decide di cambiare banca.
- **Cassa Depositi e Prestiti:** avrà la competenza, nell'ambito del sostegno all'export, di esercitare l'attività creditizia direttamente o tramite SACE o un'altra società controllata.
- **SPA per l'industria:** viene istituita una società per azioni per la patrimonializzazione e la ristrutturazione delle imprese italiane, il cui capitale sarà sottoscritto da partners sia pubblici (Cassa depositi e prestiti) sia privati. Lo scopo è il rilancio di imprese industriali, che, nonostante temporanei squilibri patrimoniali e/o finanziari, siano caratterizzate da adeguate prospettive industriali e di mercato.
- **Patent box:** vengono estesi a tutti i marchi commerciali le agevolazioni fiscali sui redditi provenienti dall'utilizzo di brevetti e altri beni immateriali.
- **PMI innovative:** nasce una nuova categoria di imprese, che potranno accedere a buona parte delle semplificazioni e agevolazioni oggi riservate alle startup create da non più di quattro anni. Per rientrare in questa categoria le PMI dovranno possedere almeno due di questi tre requisiti: spese in R&S pari al 3% del maggiore importo tra costo e valore totale della produzione; forza lavoro che per almeno un quinto deve essere costituita da personale altamente qualificato; titolarità di almeno un brevetto o marchio in campo industriale o biotecnologico.

#### **Nostro commento:**

*Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 gennaio contiene solo una parte delle misure attese a sostegno delle imprese. Sono rimasti fuori dal decreto legge la riforma del Fondo centrale di garanzia, gli aiuti alle reti d'impresa, il varo di un'Agenzia unica per il made in Italy, che dovrebbe accorpate Ice, la parte di Invitalia che si occupa degli investimenti esteri diretti e Enit. Tra le misure approvate, a maggio è stato emesso il decreto attuativo relativo alla SpA salva aziende, che dispone di un capitale di 830 milioni e potrebbe occuparsi, come prima operazione, del rilancio dell'Ilva.*

*La misura più importante è la riforma - attuata per decreto e non attraverso una legge parlamentare, come taluni si aspettavano - delle banche popolari. Il governo, che si è mosso in sintonia con gli intendimenti del Fondo Monetario, della Banca d'Italia e della BCE, mira in tal modo a rafforzare il sistema bancario, aumentandone la*

*capitalizzazione. La prima conseguenza del provvedimento sarà infatti quella di accelerare le aggregazioni tra le banche popolari e forse anche le operazioni di fusione con altre banche commerciali, come Monte dei Paschi di Siena e Carige. Ad essere interessate dal provvedimento non saranno tutte le banche popolari, ma solo le dieci più importanti.*

PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI: 5

## E8) Liberalizzazioni (in corso)

Il governo ha approvato nel Cdm del 20 febbraio 2015 un disegno di legge sulla concorrenza che contiene misure di liberalizzazione nei seguenti settori:

- **Assicurazioni:** previsto l'obbligo di sconti se l'automobilista accetta clausole per contenere i costi o contrastare le frodi, come l'installazione della scatola nera e dei rilevatori del tasso alcolemico, ispezioni preventive dei veicoli e risarcimento in officine convenzionate. Arriva l'obbligo di indicare i testimoni, in caso di incidenti con soli danni alle cose, non oltre il momento della denuncia.
- **Professioni:** preventivo obbligatorio per gli avvocati, per i quali sono consentite le società multiprofessionali e l'ingresso di soci di capitale. Eliminato il divieto di pubblicità per i notai, che potranno allargare il bacino di utenza a livello regionale, dovranno ma ridurre le tipologie di atti per i quali è richiesta l'autentica notarile. Le società di ingegneri potranno assumere commesse dai privati.
- **Energia:** per il gas naturale (relativamente alle famiglie) e l'energia elettrica (per le PMI e le famiglie) si prevede a partire dal 2018 la graduale eliminazione dei contratti a "tutela" per chi non ha ancora scelto operatori del mercato libero. Per i carburanti si vieta l'introduzione, in particolare da parte delle Regioni, di norme discriminatorie a carico dei nuovi entranti.
- **Farmacie:** il disegno di legge approvato in consiglio dei ministri il 20 febbraio elimina il limite di titolarità di 4 licenze in capo ad un unico soggetto. Viene inoltre consentito l'ingresso dei soci di capitale. Evitata in extremis la perdita dell'esclusività della vendita dei farmaci C con ricetta a favore anche di parafarmacie e della Gdo.

#### **Nostro commento:**

*A distanza di cinque anni dalle "lenzuolate" di Bersani un governo mette mano al capitolo delle liberalizzazioni. Molte ovviamente le resistenze affrontate, che hanno fatto scendere il numero di articoli del ddl dai 50 delle prime bozze a 33, e ancor di più quelle che si dovranno affrontare nell'iter parlamentare. Tra le misure più attese sono saltate la vendita dei farmaci di fascia C con ricetta nelle*

*parafarmacie nonché le misure di deregulation per il trasporto pubblico locale, per i taxi e i porti. Non è stata neanche varata la norma che avrebbe impedito intrecci di poltrone tra fondazioni bancarie e banche.*

*Secondo le stime del governo, le liberalizzazioni, una volta completate, avranno nel 2020 un impatto sul PIL dello 0,4%.*

## E9) Banda ultra larga (in corso)

Il governo nel CdM del 3 marzo 2015 ha esaminato un piano da 6,5 miliardi per la diffusione della banda ultra larga con l'intenzione di raggiungere gli obiettivi indicati dalla Ue per il 2020:

- copertura al almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione;
- adozione di internet ad almeno 100 Mbps da parte del 50% della popolazione;
- copertura al almeno 30 Mbps per il 100% della popolazione.

Gli oltre 6 miliardi arriveranno attraverso i fondi comunitari: 4 dal Fondo di sviluppo e coesione e 2 dai fondi Ue di competenza regionale Fesr e Feasr. A questa cifra dovranno essere sommate altre risorse provenienti dal piano Juncker e da investimenti privati per raggiungere una massa critica di 12 miliardi.

E' probabile che il governo adotti l'impiego di strumenti di garanzia per attrarre investitori privati. Il Piano prevede inoltre dei voucher da riconoscere direttamente agli utenti per l'attivazione di servizi a banda larga con tecnologia in fibra ottica (si ipotizza un contributo di 100-150 euro). Al momento il governo non intende procedere per decreto, venendo incontro agli operatori che temevano venisse fissata una data per il passaggio dal rame alla fibra. Come ha dichiarato il ministro Guidi, "si è deciso di lasciare al mercato la scelta tecnologica rispetto agli standard con cui arrivare alla velocità di connessione indicata".

Insieme al piano per la banda ultra larga, il governo ha esaminato le linee strategiche per la digitalizzazione del Paese, volte alla diffusione dei servizi on line della Pubblica amministrazione.

### *Nostro commento:*

*Il Piano del governo mira a superare il digital divide italiano e definisce la banda ultra larga come "la risorsa fondamentale per sviluppare la competitività futura del Paese". L'implementazione del Piano richiederà, pur nel rispetto dei diversi ruoli, la collaborazione fra pubblico e privato, che potrà diventare un importante punto di riferimento per altri interventi nelle infrastrutture.*

## E10) Riforma del Codice degli Appalti (in corso)

vedi "ULTIMI AGGIORNAMENTI" – pag. 11

## F) RIFORMA DELLA GIUSTIZIA (in corso)

Il governo ha approvato il 30 giugno 2014 le linee guida della riforma della giustizia, cui hanno fatto seguito a partire dal Consiglio dei ministri del 29 agosto 2014 i provvedimenti applicativi.

### F1) Decreto legge sulla giustizia civile (approvato)

- **Dl 12/9/2014 n.132 convertito in legge il 6 novembre 2014:** il decreto introduce una serie di modifiche con l'obiettivo di dimezzare l'arretrato del contenzioso civile, attualmente attestato sui 5 milioni di provvedimenti, nonché i tempi dei processi. I principali interventi riguardano: il maggior ricorso all'arbitrato; l'introduzione della negoziazione assistita attraverso una procedura gestita dagli avvocati delle parti indirizzata al raggiungimento di un accordo; la modifica al regime della compensazione delle spese di giudizio con l'estensione dei casi in cui chi perde è obbligato a rimborsare i costi del processo; il rito accelerato per le cause più semplici; la riduzione del numero dei giorni di chiusura degli uffici giudiziari.

PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI: 6

### F2) Ddl sulla responsabilità civile dei magistrati (approvato)

- **Disegno di legge approvato il 24 febbraio 2015:** cade la necessità di un filtro preventivo di ammissibilità prima di far valere in giudizio la responsabilità dei magistrati; il cittadino non potrà mai agire direttamente contro il magistrato. Sarà lo Stato a pagare in caso di condanna e potrà poi rivalersi fino alla metà dello stipendio annuo del magistrato.

### F3) Disegno di legge sulla prescrizione (in corso)

Il Ddl è stato approvato in prima lettura dalla Camera il 24 marzo e ora passa al Senato, dove potrà subire dei cambiamenti, in relazione all'approvazione del Ddl sulla corruzione. Con questo provvedimento la prescrizione si

allunga di tre anni, mentre per i reati più gravi e per quelli di corruzione i tempi sono ancora più lunghi.

#### F4) Disegno di legge anti corruzione (approvato)

Il Ddl, approvato dal Senato l'1 aprile 2015 e in via definitiva dalla Camera il 21 maggio, prevede:

- **l'inasprimento delle sanzioni per i principali reati contro la Pubblica amministrazione.** Aumentano le sanzioni per la corruzione propria e impropria, per la corruzione in atti giudiziari, per l'induzione indebita, per il peculato e per la concussione;
- **il ripristino del reato di falso in bilancio**, con pene che possono arrivare fino a 8 anni di carcere per le società quotate e fino a 5 anni per le non quotate;
- **pene più severe per il reato di associazione mafiosa** (fino a 26 anni di carcere);
- **maggiori poteri per l'Autorità anticorruzione**, che dovrà essere informata dai pubblici ministeri quando decidono di esercitare l'azione penale per i reati di corruzione.

#### F5) Decreto legge sulle procedure concorsuali (in corso)

vedi "ULTIMI AGGIORNAMENTI" – pag. 9

#### F6) Altri provvedimenti (in corso)

Il governo sta lavorando ad alcuni disegni di legge, che ancora non sono approvati al Consiglio dei Ministri:

- **processo civile (ddl delega):** istituzione del tribunale della famiglia e della persona e potenziamento del tribunale delle imprese con l'attribuzione delle class action e delle controversie sulla concorrenza sleale; immediata esecutività sia per le sentenze di primo grado sia per quelle di appello; introduzione di limiti all'appello con il rafforzamento del divieto di allegazione di nuovi elementi; previsione di un meccanismo processuale che preveda tempi certi sulla durata del processo;
- **processo penale ed estradizione (ddl delega):** affidamento al governo di tre deleghe per rivedere processo penale (con intercettazioni), ordinamento penitenziario e condizioni di procedibilità; modifica del sistema di trasmissione delle rogatorie all'autorità giudiziaria; nuova normativa in materia di garanzie dell'estradando;
- **giudici onorari (ddl delega):** previsione di uno statuto della magistratura onoraria, applicabile a giudici di pace, giudici onorari di tribunale e vice

procuratori onorari; introduzione di un regime di indennità tale da rendere compatibile l'esercizio della funzione con lo svolgimento di altra professione.

#### *Nostro commento:*

*Un giudizio definitivo sulla riforma della giustizia in termini sia di efficienza sia di equità si potrà dare solo a conclusione dell'intero processo di riforma, cui mancano ancora alcuni tasselli importanti. Nella giusta direzione, nonostante le forti polemiche che hanno accompagnato la sua approvazione, va comunque il disegno di legge anti corruzione, considerato che quest'ultima – secondo le stime di Confindustria – costa al Paese lo 0,8% di PIL all'anno. Secondo le stime del governo, la riforma della giustizia avrà nel 2020 un impatto sul PIL dello 0,1%.*

## G) REVISIONE DEL SISTEMA FISCALE (in corso)

Il Parlamento il 27 marzo 2014 (legge 23/2014) ha delegato il governo ad adottare, entro 12 mesi, alcuni decreti legislativi per la revisione del nostro sistema fiscale. Successivamente la delega fiscale è stata prorogata fino al 26 giugno 2015.

Il governo ha approvato dieci decreti legislativi, di cui due in via definitiva, mentre gli altri otto sono all'esame delle Camere per il parere consultivo.

#### G1) D.Lgs. Semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata (approvato)

Il decreto, approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 ottobre, contiene alcune misure di snellimento e semplificazione:

- dal 2015 parte, in via sperimentale, la dichiarazione dei redditi precompilata, che sarà inviata a casa ai lavoratori dipendenti e ai pensionati;
- **snellite le procedure per ottenere i rimborsi Iva da parte delle imprese:** viene elevata da €5.000 a 15.000 l'entità del rimborso che le imprese potranno ottenere senza alcun adempimento, ed anche per i crediti superiori a €15.000 in molti casi basterà il visto di conformità e non servirà più la prestazione della garanzia a favore dello Stato.

#### G2) D.Lgs. Composizione, attribuzioni e funzionamento commissioni censuarie (approvato)

- **primo passo del governo verso la riforma del catasto**, con l'obiettivo di correggere le attuali sperequazioni, riallineando le rendite ai valori reali di mercato. Il decreto legislativo concerne la composizione, le attribuzioni e il funzionamento delle commissioni censuarie, che vengono ripartite in commissioni censuarie locali e commissione censuaria centrale con sede a Roma.

### G3) D.Lgs. Certezza del diritto (in corso)

vedi "ULTIMI AGGIORNAMENTI" – pag. 8

### G4) D.Lgs. Fatturazione elettronica (in corso)

vedi "ULTIMI AGGIORNAMENTI" – pag. 8

### G5) D.Lgs. Internazionalizzazione delle imprese (in corso)

vedi "ULTIMI AGGIORNAMENTI" – pag. 8

### G6) D.Lgs. sulla riforma del sistema sanzionatorio (in corso)

vedi "ULTIMI AGGIORNAMENTI" – pag. 9

### G7) D.Lgs. sul riordino della riscossione (in corso)

vedi "ULTIMI AGGIORNAMENTI" – pag. 9

### G8) D.Lgs. sul contenzioso con il fisco (in corso)

vedi "ULTIMI AGGIORNAMENTI" – pag. 9

### G9) D.Lgs. su tax expenditures (in corso)

vedi "ULTIMI AGGIORNAMENTI" – pag. 9

### G10) D.Lgs. sulle agenzie fiscali (in corso)

vedi "ULTIMI AGGIORNAMENTI" – pag. 9

## H) RIFORMA DELLA SCUOLA (approvata)

vedi "ULTIMI AGGIORNAMENTI" – pag. 11

## I) RIFORMA DEL TERZO SETTORE (in corso)

Il Consiglio dei ministri ha approvato il 10 luglio 2014 un disegno di legge delega che prevede interventi su più fronti, che saranno oggetto di successivi decreti legislativi. Il provvedimento è stato approvato in prima lettura dalla Camera il 9 aprile 2015. L'obiettivo è quello di puntare sul settore non profit ai fini dell'aumento dell'occupazione e di sostegno al welfare privato. I principali punti della delega sono tre:

- **imprese sociali:** dovrà essere riscritta la disciplina dell'impresa sociale fissata dal decreto legislativo 155/2006. Sarà abolito il divieto di distribuzione degli utili e saranno previste forme di remunerazione del capitale sociale e di ripartizione degli utili;
- **servizio civile:** saranno riviste le regole stabilite dalla legge 64/2001. Saranno ammessi anche i giovani stranieri e il servizio potrà durare anche meno di 12 mesi, con la possibilità di essere svolto in parte in un paese straniero. Saranno previsti meccanismi di inserimento lavorativo dei giovani che hanno svolto il servizio civile (parte dei fondi necessari provverranno dai fondi UE del progetto "Garanzia Giovani" – costo per lo stato 250 ml);
- **cinque per mille:** verrà rivista la platea dei potenziali beneficiari, attualmente troppo estesa ed eterogenea.